

Iniziazione Cristiana

Sulla base del documento **del Consiglio Episcopale Milanese (CEM) 2010** il card. Scola ha dato le seguenti linee guida:

1. premesso che per **INIZIAZIONE CRISTIANA(IC)** si intende **“l’introduzione e l’accompagnamento dei bambini e dei ragazzi all’incontro personale con Gesù nella comunità cristiana”**, si identifichi il tempo dell’IC con il periodo che va dal 1° al 14° anno di età, includendo quindi anche l’età della pre-adolescenza (= i tre anni della scuola secondaria inferiore).
2. Nel cammino di IC si tenga in alta considerazione l’opera della **comunità cristiana**. L’esito dell’IC molto dipenderà dalla costituzione in ogni parrocchia o comunità pastorale di una **“comunità educante”**, composta da varie figure (**non soltanto catechisti/e**) in grado di accogliere e accompagnare amorevolmente i bambini e i ragazzi.
3. L’IC non è semplicemente il tempo in cui ci si prepara ai Sacramenti attraverso il catechismo, ma **il tempo in cui si viene introdotti alla vita cristiana** in tutta la sua ricchezza. Come già raccomandato dal documento del CEM 2010, nel cammino di IC i nostri bambini e i nostri ragazzi vengano educati a quelli che vanno **considerati “i quattro pilastri”** dell’esperienza di fede nella Chiesa: **1) l’ascolto della Parola di Dio; 2) la preghiera e la celebrazione liturgico-sacramentale; 3) la vita fraterna nella carità; 4) la missione.**
4. **I genitori** si sentano invitati dalla comunità cristiana a condividere attivamente il cammino di iniziazione alla fede dei loro figli, con discrezione e rispetto ma anche con simpatia e cordiale sollecitudine. Si valorizzi il più possibile la vita familiare come ambito privilegiato di educazione cristiana, **aiutando i genitori a riscoprire momenti e gesti significativi.**
5. La proposta di IC **sia ben ancorata alla vita**, l’accompagni con naturalezza e leggerezza, inserendosi in modo efficace. Non abbia l’aspetto di una serie di adempimenti pesanti e poco utili. Si faccia in modo che ragazzi e genitori conservino un buon ricordo di quanto hanno vissuto.
6. Secondo quanto già indicato nel documento CEM 2010, si conferisca **grande rilevanza alla fase battesimale e post-battesimale** del cammino di IC. Poiché si tratta di un aspetto decisamente nuovo della pastorale attuale, **vi si rifletta con attenzione e si operi con creatività e coraggio.** Nei primi anni dell’IC si attivi una sapiente e **intensa collaborazione pastorale con le scuole dell’infanzia**, nel rispetto della loro identità.
7. Come richiesto dal documento CEM 2010, il percorso di IC preveda un tempo di **accoglienza e di primo annuncio** a favore dei bambini e dei loro genitori, con il quale prenda avvio la fase più specificamente iniziatica del cammino. Essa segue la fase post-battesimale e include la celebrazione degli altri sacramenti dell’IC. Quest’ultima fase, a sua volta, preveda un tempo di introduzione alla vita cristiana e uno di preparazione specifica ai sacramenti.
8. **I sacramenti della Riconciliazione, della Cresima o Confermazione e dell’Eucaristia** hanno un ruolo assolutamente importante nel cammino di IC. Essi contraddistinguono e qualificano una stagione della vita. Quanto i ragazzi vivono in questi anni rimarrà **impresso nella loro memoria per sempre**. Si ponga dunque estrema attenzione alla preparazione e alla celebrazione dei sacramenti dell’IC, innestandoli vitalmente nel cammino di fede che i ragazzi stanno compiendo.
9. Avendo chiara coscienza dell’unità dei sacramenti dell’IC e della centralità dell’Eucaristia, sapendo, nel contempo, che nessuna indicazione di ordine teologico va considerata vincolante per quanto attiene ai tempi e all’ordine della loro celebrazione, **si dispone che i sacramenti della Riconciliazione, della Cresima o Confermazione e dell’Eucaristia vengano celebrati entro il periodo dell’infanzia, in concreto entro il quinto anno della scuola primaria.**
10. Si dispone inoltre che il sacramento della **Confermazione e il sacramento dell’Eucaristia** (Prima Comunione) vengano celebrati **separatamente e a un anno di distanza** l’uno dall’altro, al

fine di consentire un'adeguata e specifica preparazione.

11. Dalla modalità di celebrazione della Cresima o Confermazione, e in particolare dalla **figura del ministro**, dovrà risultare evidente il diretto riferimento al vescovo e alla chiesa diocesana.
12. Si esorta sin d'ora a elaborare con grande **cura una proposta di accompagnamento nella fede per i ragazzi che entrano nella pre-adolescenza**. Essi, che nell'età dell'infanzia hanno ricevuto i sacramenti della IC, andranno aiutati ad appropriarsi in modo sempre più consapevole ed efficace della grazia loro accordata. La prospettiva nella quale muoversi, per usare un termine di alto profilo teologico-pastorale, è quella della *mistagogia*. La definizione di un percorso sapiente e attraente che dia compimento al cammino di IC negli anni della pre-adolescenza va considerato un compito imprescindibile, al quale dedicarsi con le migliori energie.

Infine viene richiesto dal card. Scola al CEM di esprimere qualche riflessione riguardo **la figura del padrino e della madrina** in relazione **al sacramento della Cresima** e qualche suggerimento in vista di una concreta attuazione delle decisioni riguardanti l'IC. In particolare: Che cosa ci sembra più urgente affrontare? Che cosa tenere presente sul versante della formazione dei catechisti/e e degli educatori? Che tipo di sussidi preparare?